

## Contemplare il volto di Cristo nel povero

Nel solco del cammino diocesano, in quest'anno pastorale 2008-2009 siamo invitati a "**Contemplare il volto di Cristo nel povero**".

Il brano del Vangelo di Matteo sul giudizio finale ci assicura che nel povero che ha fame, ha sete, è straniero, è nudo, malato e in carcere è presente Gesù.

Ma il riconoscimento non è immediato. Occorre, prima, essere abituati a contemplare il volto di Gesù nella **preghiera** e a incontrarsi con lui nell'**Eucarestia**.

Oltre al cammino spirituale personale e nelle proprie parrocchie, i volontari ricevono dalla Caritas altri appuntamenti liturgici e di preghiera: la giornata inizia con le lodi e la Messa in Chiesa, a fine mattinata c'è la preghiera sul posto di lavoro, durante l'anno vengono proposti diversi incontri di riflessione e di formazione.

Solo così è possibile scoprire il volto di Cristo nel **servizio** al povero.

Preghiera, Eucarestia, servizio: buon lavoro!

*don Renzo Gradara  
direttore Caritas diocesana  
Rimini*

**15 Agosto**  
**Assunzione della B.V. Maria**

# Programmazione area

## Promozione Caritas

Associazione Madonna della Carità – Cooperativa – Amministrazione – Comunicazione e Segreteria – Servizio Civile – Laboratorio Caritas – Osservatorio – Mondialità

### **Cos'è**

Associazione Madonna della Carità – Cooperativa – Amministrazione – Comunicazione e Segreteria – Servizio Civile – Laboratorio Caritas – Osservatorio – Mondialità sono i servizi che attraverso l'amministrazione delle risorse, l'osservazione e il discernimento cercano di promuovere i valori della Caritas all'interno della struttura e all'esterno, coinvolgendo il territorio ecclesiale e civile.

### **Obiettivi**

1. Sviluppare sempre più un clima fraterno tra i volontari e gli operatori della Caritas;
2. Coinvolgere i volontari e gli operatori nella gestione del Centro affinché si sentano corresponsabili delle risorse utilizzate;
3. Consolidare il rapporto con le Caritas parrocchiali;
4. Curare la promozione del Servizio Civile nei gruppi giovanili del territorio riminese in particolare con gli Scout e l'A.C. e nelle parrocchie;
5. Promuovere la cultura della solidarietà e della vicinanza ai poveri alla cittadinanza;
6. Continuare i percorsi formativi nelle scuole di Rimini e nei gruppi parrocchiali;
7. Far conoscere i Progetti di solidarietà internazionale e sensibilizzare alle problematiche dei paesi in via di sviluppo.

### **Come**

L'Associazione curerà la formazione spirituale dei Volontari mentre la Cooperativa seguirà la formazione professionale che è lo strumento privilegiato per cercare di ottenere la preparazione necessaria per dare all'incontro con la persona la giusta impostazione.

La Cooperativa richiamerà i volontari a un uso più consapevole delle risorse.

Il laboratorio e l'Osservatorio mantengono un rapporto costante con le Caritas Parrocchiali e Interparrocchiali coinvolgendo, quando serve, anche altre professionalità presenti in struttura.

Preparare un documento di presentazione del Servizio Civile in Caritas da distribuire ai gruppi e mantenere un rapporto costante durante tutto l'anno.

Rivedere il video di presentazione della Caritas e costruirne uno nuovo più adatto ai bambini. Creare un equipe che curi i percorsi formativi nelle scuole e nei gruppi parrocchiali.

Essere presenti nelle varie iniziative proposte dal territorio per promuovere i progetti internazionali della Caritas.

### **Chi**

I Presidenti e i responsabili dei settori coinvolti cureranno lo svolgimento delle proposte formative.

Ogni settore perseguirà i propri obiettivi coinvolgendo gli altri partecipanti dell'area tematica.

# Associazione di volontariato "Madonna della Carità"

L'art 1 della "Carta dei valori del volontariato" recita così:

"Il volontario è la persona che liberamente e gratuitamente, adempiuti i propri doveri civili e di stato, si pone a disposizione della comunità, promuovendo risposte efficaci e creative ai bisogni del territorio. gli dunque ispira e motiva la propria vita a fini di solidarietà, responsabilità e giustizia sociale, utilizzando le proprie capacità e competenze in iniziative a favore degli altri e del bene comune".

Svolgere il proprio volontariato nel Centro Operativo Caritas c'è una marcia in più, e l'icona di base ci è delineata dallo stesso Gesù:

*"Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete i miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv. 13,34-35).*

Il tema di fondo della pastorale della carità di quest' anno è "Contemplare il volto di Cristo" che ci spinge a condividere e dividere il peso della vita e della giornata con chi ci opera accanto e sentirsi parte di una comunità che vuole servire Dio rispondendo al comandamento della carità.

## **Obiettivi**

L'Associazione ha il compito di tutelare il volontario, ma anche di curarne la formazione cristiana e, il programma dell'anno, mira proprio a questo scopo.

Tutti siamo chiamati a partecipare ai vari incontri programmati, perché vivere momenti di spiritualità alla luce della Parola di Dio è un bisogno, è un dovere.

## **Come**

Nei tempi forti dell'Avvento e della Quaresima saranno attivati i Centri di Ascolto del Vangelo (C.A.V.). Sarà testo guida "La Messa", nell'edizione rinnovata a cura della Diocesi.

Gli incontri si svolgeranno nei locali della Caritas e saranno guidati dal nostro Don Renzo.

## **Quando**

-Martedì 23 settembre 2008 ore 18. Inaugurazione dell'anno pastorale con la presenza del nostro vescovo – Francesco. Faremo menzione anche del grande apostolo della Carità San Vincenzo De Paoli. Una cena comunitaria di tutti i volontari che operano in Caritas.

-1° incontro C.A.V.\_ Giovedì 27 novembre 2008 ore 17.30

*N.B. questa data coincide con la festa della Medaglia Miracolosa. È un regalo grande per le nostre suore se parteciperemo tutti alla S.Messa delle ore 8. Lo meritano perché condividono con noi la fatica di ogni giorno.*

-2° incontro C.A.V.\_ Giovedì 4 dicembre 2008 ore 17.30

-3° incontro C.A.V.\_ Giovedì 11 dicembre 2008 ore 17.30

Momento di formazione dalle 16 alle 18.30. Avremo modo di scambiare gli auguri di buon Natale. Ci sarà una cena comunitaria.

Carnevale del volontario

Il 19 febbraio (giovedì grasso) dalle ore 16.30 alle 18.00 faremo festa con gli ospiti della casa e con gli amici che in qualche modo sono vicini alla Caritas.

Inizio Quaresima: Riprenderanno gli incontri del C.A.V.

-Giovedì 5 marzo 2009 ore 17.30

-Giovedì 12 marzo 2009 ore 17.30

-Giovedì 19 marzo 2009 ore 17.30

In aprile ci sarà la seconda giornata di formazione per volontari.

Concluderemo l'anno pastorale con un pellegrinaggio da tenersi nel mese di maggio.

## **Chi**

Sarà cura della Presidente dell'Associazione preparare di volta in volta il programma particolareggiato e fatto recapitare nel tempo utile a ciascun volontario.

# Cooperativa "Madonna della Carità"

## **Cos'è**

La Cooperativa sociale Madonna della Carità, gestisce, anche in un'ottica di animazione, i servizi e amministra le risorse umane e finanziarie necessarie al funzionamento dei centri operativi. Cura la promozione delle attività, parte della formazione, la raccolta fondi e la progettazione sociale. Per il supporto a queste funzioni la cooperativa ha creato un'area denominata "animazione" come parte integrante della propria programmazione.

La Cooperativa opera avvalendosi inoltre della collaborazione di alcuni dipendenti che con i volontari e le suore "Figlie della Carità", si fanno carico della sostenibilità e della responsabilità dei servizi stessi.

Sono stati individuati venti settori operativi con una certa autonomia. In ognuno di essi opera un referente di settore che coordina le attività e gestisce le risorse disponibili.

## **Obiettivi**

1. Stimolare la Collaborazione e la Comunione all'interno delle Aree tematiche, con i referenti di settore, tra tutti i volontari.
2. Sviluppare una partecipazione attiva di tutti i volontari alle iniziative promosse dai vari settori.  
Offrire una formazione specifica ai volontari sugli ambiti operativi ove svolgono quotidianamente il servizio.

Coordinare i referenti di settore e il personale assunto, al fine di creare sinergie, integrazioni e collaborazione tra diverse professionalità e sensibilità, garantendo inoltre una visione comune sulle strategie operative e nell'ambito della programmazione. Il ruolo di coordinamento in capo alla cooperativa consente a tutte le persone impegnate in Caritas, di avere presente il significato del proprio agire, valorizzando i doni e le specificità di ognuno, mettendole al servizio di un progetto educativo.

## *Aree tematiche*

Durante l'anno passato sono stati definiti 4 aree tematiche con lo scopo di aumentare il confronto, lo scambio, e il coordinamento tra i settori:

*Promozione Caritas:* Associazione Madonna della Carità – Cooperativa – Amministrazione – Comunicazione e Segreteria – Servizio Civile – Laboratorio Caritas – Osservatorio – Mondialità

*Promozione umana – Prossimità:* Portineria - Accoglienza – Centro d'Ascolto – Famiglie Insieme - docce e indumenti

*Promozione umana – Immigrazione:* Centro servizi immigrati – Centro educativo – Centro Betania – Operazione Cuore

*Promozione Umana – Servizi:* Cucina e Mensa – Giro Nonni – Gruppo giovani volontari – Telefono della solidarietà – Servizi logistici.

Ogni area esprimerà un coordinatore che insieme alla Direzione animerà l'Area tematica.

## **Come – Quando**

Sono previsti diversi incontri che coinvolgono la Direzione i Coordinatori delle Aree Tematiche e i referenti di settore: Equipe coordinatori di Aree Tematiche, Equipe progetto PACIS 2

Accoglienza, Equipe per i progetti formativi, incontro dei referenti, incontri di tutti i settori della stessa Area Tematica.

Completare i piani attuativi dei vari settori.

Ogni settore dovrà individuare, oltre che un referente, uno o più "TUTOR" con il compito di accompagnare i nuovi volontari nei primi passi all'interno della struttura.

Ascolto dei referenti per verificare costantemente il cammino di ogni settore.

**Chi** Il Presidente della Cooperativa ha il compito di incontrare e convocare l'Equipe coordinatori di Aree Tematiche, gli incontri dei referenti dei settori collabora con lui la Direzione (Direttore della Caritas, Presidente dell'Associazione, Suor Servente delle Figlie della carità) e il responsabile dell'area "animazione".

# Amministrazione delle risorse

## **Cos'è**

La Caritas diocesana di Rimini oltre che rispondere alle esigenze delle persone che versano in stato di povertà, presenti sul territorio, si occupa anche della raccolta di fondi per i progetti di solidarietà internazionale realizzati prevalentemente nei paesi di provenienza degli immigrati presenti a Rimini anche con la loro partecipazione.

Tutte le offerte vengono raccolte presso l'ufficio di segreteria in Curia in cui è presente il segretario Piero Vannoni e presso la sede della Caritas.

Il servizio inoltre amministra le risorse economiche necessarie al funzionamento del Centro operativo e di tutti i progetti della Cooperativa e dell'Associazione di Volontariato.

Attualmente la Cooperativa usufruisce per la gestione del Centro operativo dei seguenti contributi:

1. Comune di Rimini (Assessorato ai servizi Sociali e Piani di Zona);
2. Caritas Diocesana di Rimini;
3. Fondazione Carim
4. Caritas Italiana,
5. CNA,
6. Provincia di Rimini

L'Associazione gestisce in convenzione con il Comune di Rimini:

- L'ufficio Centro Servizi Immigrati,
- "Progetto Casa dell'Intercultura"
- "Progetto Scuola"
- "Sportello informativo Carcere"
- "Sportello informativo nella Valmarecchia"
- e inoltre la stessa segue tutti gli aspetti economici legati al servizio civile Volontario.

## **Obiettivi**

- La gestione di una struttura così complessa deve per forza coinvolgere tutti gli operatori e volontari. È quindi fondamentale il controllo dei consumi della struttura (Acqua, Gas, Luce e soprattutto Telefono) e importante stimolare i volontari e gli operatori a una gestione più corresponsabile del Centro operativo evitando per quanto possibile lo spreco delle risorse.
- Amministrare le risorse provenienti da varie fonti quali le convenzioni stipulate (Comune), le offerte (Privati, enti, Caritas Italiana,...) e i contributi per i progetti presentati;
- Promuovere iniziative specifiche di raccolta fondi per il Centro di Prima di Accoglienza;
- Gestire i soldi raccolti per i progetti di solidarietà;

## **Come e Quando**

- Raccogliere i fondi e informare le persone che passano presso l'ufficio in Curia.
- Presentazione domande di contributi, sia ad enti pubblici che privati.
- Tenere aggiornata la contabilità della Caritas, della Cooperativa e delle Associazioni con verifiche semestrali;
- Comunicare i dati con cadenza trimestrale.

## **Chi**

L'amministrazione economica della struttura e dei progetti di solidarietà è affidata a Piero Vannoni, Pietro Borghini, Luigia Migliorati e Duranti Massimo, con la supervisione del Direttore della Caritas.

# Comunicazione e segreteria

## **Cos'è**

- Segreteria e comunicazione: la segreteria della direzione (Caritas, cooperativa e associazione) svolge un lavoro multiforme che riguarda sia la comunicazione interna che la comunicazione esterna. Diffonde le comunicazioni e si occupa di avvisare i referenti e i volontari di eventuali incontri e attività. Lavora in collaborazione con le Caritas parrocchiali e l'osservatorio diocesano. Cura la rassegna stampa, con archivio elettronico, di tutti gli articoli che riguardano la Caritas e vengono pubblicati sulla stampa locale. Realizza 'CaritasNews', giornalino comunicazione interna che presenta il lavoro fatto dai settori e diffonde le informazioni relative, in particolare, alle attività svolte presso la struttura.
- Ufficio stampa: è uno strumento educativo che si occupa di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti delle iniziative di solidarietà e altri eventi promossi dalla Caritas. È in contatto con le testate giornalistiche e le televisioni locali. Realizza mensilmente la pagina 'informaCaritas' e altri articoli per il ponte. Convoca le conferenze stampa, in occasione di eventi per i quali non è sufficiente l'informazione tramite comunicato stampa.

## **Obiettivi**

Coinvolgere maggiormente i referenti di settore e i volontari nella realizzazione di articoli o interventi per il giornalino interno e la pagina mensile 'informaCaritas', al duplice fine di far conoscere maggiormente il lavoro di ogni settore agli altri e comunicare all'esterno il proprio operato e la propria valenza educativa cercando di sensibilizzare la società civile ai temi che coinvolgono da vicino la Caritas e i poveri.

1. Essere più attenti nei confronti dei temi che riguardano l'attualità, soprattutto nella realtà locale, intervenendo, sulla stampa, tramite i comunicati e gli articoli, sui temi che toccano direttamente o più indirettamente la povertà e i poveri.
2. Essere attenti alle realtà parrocchiali, stimolando il fatto di far conoscere la propria attività, sia a livello operativo che educativo.
3. Sfruttare maggiormente le possibilità offerte dalla presenza del sito interno.
4. Tenere aggiornato l'archivio e rendere fruibile la biblioteca, attraverso un'attenta disposizione dei libri che si trovano al suo interno.

## **Come**

1. Valorizzando il contatto tra la segreteria e i referenti di settore. La segreteria deve porsi come una sorta di 'antenna' per recepire i possibili aspetti di ogni settore che possono essere maggiormente valorizzati e quindi comunicati, sia all'interno che all'esterno della struttura.
2. Leggere quotidianamente i giornali locali e effettuare giornalmente la rassegna stampa. Cogliere spunti per eventuali articoli e riflessioni.
3. Mantenere il contatto con le Caritas parrocchiali, anche con la collaborazione dell'osservatorio diocesano.
4. Tenere aggiornato il sito internet tutte le volte che si ritiene necessario.
5. Tenere aggiornato l'archivio cartaceo ed elettronico e sistemare la biblioteca, anche con la collaborazione di volontari e giovani in servizio civile.

## **Quando**

1. Durante tutto l'anno, in particolare a ridosso della preparazione della pagina del ponte e del giornalino interno.
2. Tutti i giorni
3. Durante le assemblee delle Caritas parrocchiali, nelle altre occasioni di incontro.
4. Tutti i giorni.
5. Una volta a settimana.

**Chi:** Letizia, con la supervisione di don Renzo.

# Servizio Civile Volontario

## **Cos'è**

La Chiesa riminese promuove tra tutti i giovani il "nuovo Servizio Civile volontario e retribuito", come scelta di pace, occasione di crescita umana, di servizio alle persone svantaggiate e di servizio nelle tante iniziative di promozione culturale e animazione giovanile.

Un punto di forza molto importante su cui si fonda il Servizio Civile è la collaborazione tra tutte le Caritas dell'Emilia Romagna, con le quali si programmano: la formazione generale dei volontari, i corsi propedeutici (di inizio, metà, fine servizio), si valutano insieme i progetti da presentare ogni anno e spesso si formano progetti interdiocesani. La delegazione regionale si incontra periodicamente per aggiornarsi, formarsi, monitorare le varie situazioni diocesane sul Servizio Civile, inoltre si valutano insieme nuove proposte di sensibilizzazione del territorio attraverso la predisposizione di volantini informativi comuni a tutte le Caritas della Regione.

Dal primo anno di esperienza di Servizio Civile nella nostra Diocesi (2003) nel quale contavamo solo una ragazza in servizio, attualmente abbiamo avuto 43 ragazzi: 34 femmine e 9 maschi. Per la prima volta lo scorso anno abbiamo avuto una ragazza in Servizio Civile che ha partecipato al bando regionale per stranieri. A ottobre 2008 entreranno in servizio 4 ragazzi del bando nazionale e 2 del bando regionale per stranieri.

Partecipiamo anche ai coordinamenti provinciali degli enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.) dove siamo parte del Consiglio Direttivo del CO.PR.E.S.C, il quale si incontra per decidere le linee guida da tenere con l'uscita dei nuovi bandi, le proposte formative per i volontari, i progetti sovraprovinciali, la sensibilizzazione e la promozione nelle scuole della Provincia.

## **Obiettivi**

1. I giovani in Servizio Civile si troveranno impiegati sia in attività pratiche, sia in attività formative volte a permettergli di comprendere il significato della loro esperienza e di affrontare tematiche quali educazione, diritti di cittadinanza, solidarietà... Per far sì che possano essere essi stessi promotori di una cultura di pace e di attenzione al prossimo.
2. Nell'affidamento dei compiti, oltre alla gradualità, sarà posta attenzione a valorizzare le potenzialità dei partecipanti e la pluralità di esperienze, con piani di intervento in base alle proprie aspirazioni e caratteristiche.
3. Per facilitare la conoscenza, la collaborazione fra i volontari, i responsabili dei vari settori operanti in Caritas e i volontari in Servizio Civile, e per dare una maggior impronta di fede al servizio, si organizzano incontri nei periodi natalizi e pasquali.
4. Permettere così ai ragazzi di comprendere appieno il valore di fondo che contraddistingue la realtà nella quale prestano servizio, proponendo loro anche la partecipazione ad altri momenti di spiritualità.

## **Come**

Fondamentale è la sensibilizzazione verso questa proposta, fatta anche direttamente dai giovani volontari in servizio che si rendono così protagonisti nel testimoniare la loro esperienza. Saranno realizzati spot informativi e servizi in TV e in radio, che gli scorsi anni hanno dato buoni risultati, ci saranno incontri nelle scuole e con i gruppi parrocchiali.

E' attivo un sito web denominato [www.Caritas-er.it](http://www.Caritas-er.it) in cui è possibile consultare sia i progetti che le proposte delle varie Caritas della regione, all'interno del quale si possono consultare pagine curate direttamente da un'equipe di ragazze in servizio che aggiornano il sito con le loro esperienze.

## **Quando**

La formazione diocesana si svolge settimanalmente, quella regionale si svolge in quattro momenti durante l'anno (corso propedeutico di selezione, corso di inizio, corso di metà e corso di fine servizio).

Durante l'anno vengono proposti ai giovani vari momenti formativi, insieme agli altri ragazzi in Servizio Civile delle diverse realtà del territorio, negli ambiti del settore socio-assistenziale e ricreativo.

Continuano la collaborazione e i contatti con gli assistenti dell'AGESCI e dell'Azione Cattolica.

**Chi** Queste attività sono coordinate da Gloria Lisi, responsabile del Servizio Civile con l'aiuto e collaborazione di Pietro Borghini, Isabella Mancino, Paola Bonadonna.

# Laboratorio Caritas Parrocchiali

## **Cos'è**

È un gruppo di lavoro della Caritas diocesana, composto da persone con competenze e provenienze diverse (direttore diocesano, referenti delle Caritas parrocchiali, catechisti, animatori della liturgia e referenti dei settori Centro di Ascolto e Osservatorio diocesano).

Il laboratorio opera attraverso un progetto di promozione e accompagnamento della testimonianza comunitaria della carità nelle parrocchie, coinvolgendo i parroci, gli animatori Caritas e i referenti delle altre pastorali.

Il percorso prevede l'avvio, la crescita, la formazione, la progettazione, la verifica e l'accompagnamento orientando verso un cammino comune. Il laboratorio inoltre tiene costantemente i rapporti con la Caritas regionale per le linee guida generali.

## **Obiettivi**

Si suddividono e si svilupperanno in:

### *1. progetto per il gruppo (LCP) Laboratorio Caritas parrocchiali*

- Si richiede la presenza 4/8 alla settimana di una persona del Servizio Civile Volontario per provvedere al lavoro di segreteria e organizzazione degli incontri.
- Si riconfermano don Renzo-Massimiliano Filippini come referenti regionali.
- Si intende rafforzare il gruppo di lavoro attuale attraverso il coinvolgimento e il confronto con gli 11 referenti zionali.
- Coinvolgere maggiormente i referenti del CDA, e dell'Osservatorio diocesano e gli altri settori diocesani che abbiano attinenza con attività nelle parrocchie.
- Si aggiornerà la mappatura delle Caritas parrocchiali presenti nella Diocesi di Rimini.

### *2. progetto per la promozione Caritas nelle parrocchie*

Come attività per la promozione della carità nelle parrocchie si riconfermano i seguenti momenti di incontro:

- 3 assemblee annuali (apertura, Avvento, Quaresima)
- 11 incontri zionali rivolti ai parroci, animatori della carità e agli operatori della liturgia e catechesi. Tema della riflessione: "Contemplare il volto di Cristo nel povero" per animare alla carità. La riflessione prenderà spunto dalla lettura dei dati raccolti dall'Osservatorio delle povertà.
- 2 incontri di formazione diocesana rivolti a tutti gli operatori e volontari Caritas.

### *3. progetto rete Caritas*

Considerando l'esigenza di integrare le attività del Centro di Ascolto, l'Osservatorio e il Laboratorio Caritas parrocchiali si è pensato di lavorare su tematiche comuni che possano mettere in pratica il metodo pastorale Caritas: Ascoltare, Osservare, Discernere.

## **Quando**

### *Incontri per Caritas parrocchiali*

1 incontro diocesano di apertura anno pastorale	c/o Caritas diocesana	23.09.2008
1 incontro diocesano di Avvento	c/o Caritas diocesana	21.09.2008
1 incontro diocesano di Quaresima	c/o Caritas diocesana	01.02.2009
11 incontri zionali per Caritas parrocchiali	c/o parrocchie	ott/novembre 2008
2 incontri formazione Caritas diocesana	c/o Caritas diocesana	

## **Chi**

Don Renzo Gradara, Massimiliano Filippini, Angela Gnoli, Patrizia Drudi, Giovanna De Paoli.

In collaborazioni con i referenti diocesani:

Cda Angela Pishedda, Osservatorio Isabella Mancino, Formazione Pietro Borghini.

# Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse

## **Cos'è**

L'Osservatorio delle povertà e delle risorse è uno strumento prezioso che si preoccupa di cogliere e far cogliere le povertà presenti sul territorio.

L'Osservatorio ha il compito di mettere in luce, di denunciare e di far scaturire strategie di aiuto per i vari disagi presentati da coloro che bussano alle porte della Caritas.

## **Obiettivi**

1. Essere il più possibile uno strumento di denuncia utile per le persone in difficoltà che si rivolgono alle Caritas.
2. Mettere in luce le diverse realtà degli immigrati anche attraverso la collaborazione del Centro Betania-Migrantes.
3. Rafforzare sempre più la rete interna sia tra i componenti dell'equipe Osservatorio sia tra i diversi settori della Caritas diocesana per fotografare sempre più le diverse mutazioni della povertà: Accoglienza, Centro di Ascolto, Centro Servizi Immigrati, Famiglie Insieme, PACIS, Help, Ufficio Stampa.
4. Consolidare e migliorare il lavoro di rete con le Caritas parrocchiali ed interparrocchiali, anche attraverso il Laboratorio Caritas parrocchiali.
5. Considerare e mantenere un costante confronto anche con strutture esterne alla Caritas: Centri di aiuto alla vita, Capanna di Betlemme, Mensa dei Frati.
6. Collaborare e partecipare agli incontri di Caritas italiana, con la Delegazione della Caritas regionale Migrantes.
7. Rafforzare i Rapporti con gli Enti pubblici al fine di stimolarli a nuove strategie di azioni per le diverse povertà.

## **Come e quando**

1. - Pubblicare il Rapporto sulle povertà 2008 in tempi utili per l'analisi e la progettazione degli enti pubblici (entro aprile 2009).  
- Riportare dati il più possibile completi e con un numero di non specificato più prossimo a 0.  
- Fare comunicati/conferenze stampa, articoli al fine di sensibilizzare la cittadinanza ad essere più vicina verso coloro che sono ai margini.
2. - Pubblicare una ricerca sulla condizione delle badanti del territorio di Rimini iniziata a giugno 2008 (entro dicembre 2008).  
- Realizzare una piccola ricerca sulle associazioni degli immigrati presenti sul territorio chiedendo anche la collaborazione del Centro Betania-Migrantes.
3. - Lavorando il più possibile insieme e confrontandoci, riflettendo sulle diverse situazioni, cercando strategie comuni, ogni qualvolta sia necessario.  
- Fissando appuntamenti periodici sia per la sola equipe, sia con alcuni settori che con tutti i settori nominati
4. - Incontrare gli operatori delle Caritas parrocchiali ed interparrocchiali sia andando noi nelle loro sedi che convocandoli tutti insieme presso la Caritas diocesana.  
- Raccogliere e controllare periodicamente i dati delle diverse Caritas parrocchiali ed interparrocchiali  
- Stimolare l'attenzione verso gli immigrati attraverso la realizzazione di relazioni scritte delle singole Caritas parrocchiali e da altre strutture territoriali coinvolte.
5. - Dopo l'incontro avvenuto il 1° luglio 2008 con Capanna di Betlemme e Mensa dei Frati si è ritenuto importante mantenere una costante collaborazione per avere una visione il più completa possibile del nostro territorio. Quindi fissare un secondo incontro in ottobre.  
- Inserire i dati e i servizi delle suddette strutture anche all'interno del Rapporto 2008.
6. - Partecipare agli incontri organizzati da Caritas italiana, dalla Delegazione Regionale e Migrantes.  
- Contribuire e collaborare alla redazione del Rapporto regionale sulle povertà.

7. - Partecipare ai piani di zona e agli incontri che si ritengono strategici per le azioni a favore delle povertà  
- Continuare il dialogo e la collaborazione con il Centro per le Famiglie del Comune di Rimini.

### **Chi**

Isabella Mancino per l'aspetto educativo dell'Osservatorio,  
Matteo Nicolini per l'aspetto informatico e della gestione dei dati.

Con la collaborazione di Don Renzo, Pietro, Letizia, Luciano, Suor Elsa, Gabriele, gli operatori del Centro di Ascolto, del Centro Betania-Migrantes, del Laboratorio Caritas parrocchiali, dei progetti Pacis ed Help e gli operatori di Famiglie Insieme.

E con la collaborazione di Hanna Povkh, Lucia Pellegrini, Antonella Chiadini, Domenico Pasini e tutti i volontari delle Caritas parrocchiali ed interparrocchiali.

# Programmazione area Promozione umana – prossimità'

Portineria - Accoglienza – Centro di Ascolto – Famiglie Insieme - Servizio docce e distribuzione indumenti

## ***Cos'è'***

Accoglienza, docce e indumenti, centro d'ascolto, famiglia insieme, portineria sono i servizi che attraverso l'ascolto l'osservazione e il discernimento cercano di creare con le persone che si rivolgono alla Caritas un percorso di liberazione dal bisogno offrendo sia risposte concrete che una testimonianza di carità.

## ***Obiettivi***

Creare un ambiente aperto che offra alla persona un luogo caldo ed accogliente e non le faccia sentire l'umiliazione di essere "povera".

## ***Come***

La formazione spirituale e professionale è lo strumento privilegiato per cercare di ottenere la preparazione necessaria per dare all'incontro con la persona la giusta impostazione. In particolare per quanto riguarda la formazione professionale è importante riprendere e approfondire il tema della relazione.

E' fondamentale che gli operatori dei vari settori attivino una collaborazione stretta ed efficace per risolvere problemi organizzativi e fare proposte operative per il miglioramento dei servizi nella consapevolezza che esiste un solo risultato auspicabile ed è quello di una Caritas che sia segno di fraternità. E' anche necessario che le esperienze e le conoscenze di ciascuno diventino patrimonio comune.

Per questi motivi si propongono i seguenti incontri:

- 18 ottobre 2007 – 13 dicembre 2007 – 14 febbraio 2008 – 17 aprile 2008 – 12 giugno 2008 -  
I referenti dei vari settori concorderanno l'ordine del giorno che sarà comunicato a tutti gli operatori dei vari settori. Gli incontri si terranno dalle 9,30 alle 11 nella sala delle riunioni ed avranno un carattere sia formativo che informativo. Fra gli argomenti potranno essere inseriti anche lo studio e l'approfondimento di situazioni emergenti riguardanti problemi legati al territorio.

## ***Chi***

Suor Elsa e Renzo cureranno lo svolgimento delle proposte formative  
Angela e Umberto svolgeranno lavori di segreteria

# Accoglienza

## **Cos'è**

È il servizio che accoglie chi viene in Caritas: è il primo viso che s'incontra entrando, è il primo centro d'ascolto informale, è la prima voce che si ascolta al telefono.

L'Accoglienza può contare sull'impegno di una decina di persone tra operatori e volontari.

Il Servizio è attivo dalle 8,30 alle 19 e con operatori notturni dalle 19 alle 8,30.

## **Obiettivi**

1. Agevolare il dialogo e la collaborazione fra volontari e operatori del proprio e degli altri settori.
2. Migliorare l'accoglienza degli ospiti.
3. Formare volontari cordiali e di buon senso.

## **Come**

1. Sostituire le inevitabili divergenze, con un sorriso e una stretta di mano, dato che non si può accogliere "l'altro" se non c'è stima fra noi. La correzione, quand'è fraterna, è sempre utile e costruttiva ed evita i toni presuntuosi, chiassosi ed il pettegolezzo.
2. I regolamenti vanno sempre interpretati non semplicemente alla lettera, ma nel loro spirito più profondo, e cioè a favore dei piccoli e dei bisognosi.
3. Sostituire i toni altisonanti con un atteggiamento bonario e pacato, particolarmente quando dobbiamo dire no per fare rispettare orari e regole.
4. Allargare la squadra con gente valida, è vitale sia per l'accoglienza che per gli altri settori: l'esperienza fatta nel nostro ambito, può infatti essere propedeutica e utilissima anche per le ulteriori mansioni che il volontario potrebbe voler svolgere in altri ambiti e negli altri settori della Caritas.
5. Fare in modo che il periodo di formazione dei volontari in accoglienza, sia il più possibile completo ed adeguato alle diverse esigenze.
6. Costruire un maggiore spirito di squadra e fare periodicamente una verifica delle linee guida a cui ci ispiriamo. Allo scopo bisogna incontrarsi con quegli operatori che sono attivi in altri orari. Questo per non vivere in modo troppo diverso un medesimo servizio.
7. Invitare i mediatori culturali del C.S.I. e operatori del Centro di Ascolto ad essere presenti in sala d'attesa. Questo al fine di individuare prontamente i bisogni degli stranieri (spesso digiuni della lingua italiana).
8. Insistere con i corsi formativi. I corsi di psicologia pratica e di educazione sanitaria succedutisi negli ultimi anni, si sono dimostrati utilissimi sia per integrare la normale formazione fondata sul semplice affiancamento ai più esperti; sia per "formare i formatori", vale a dire per dare la necessaria base teorica ai componenti (operatori e volontari) più esperti del settore.

Seguendo una pianificazione settimanale, in base alle rispettive disponibilità, il servizio è svolto da:

al mattino: Alberto, Bruno, Livio, Luciano, Mario, Sergio e Umberto.

il pomeriggio: Antonio A., Gabriele, Rodolfo e Ronaldo (nel tardo pomeriggio anche gli operatori volontari notturni, Antonio S. e Claudio).

La domenica: Giorgio e Umberto.

## **Chi**

Punti 1, 2 e 3: tutti i volontari

Punti 4, 5 e 6: i responsabili e i membri esperti del settore.

Punti 7 e 8: i responsabili e i membri esperti del settore.

# Centro di Ascolto

## **Cos'è**

È lo strumento che la comunità cristiana si dà per ascoltare in modo attivo le persone che si trovano in difficoltà nella consapevolezza che in esse Dio stesso ci interpella.

## **Obiettivi**

1. Promuovere processi di cambiamento e responsabilizzazione perché il territorio diventi comunità capace di esprimere solidarietà.
2. Privilegiare il ruolo educativo della Caritas e la priorità della relazione rispetto all'erogazione del servizio per superare ogni forma di assistenzialismo e rendere alla persona stessa la propria dignità, riconoscendola soggetto del progetto di liberazione che la riguarda.

## **Come**

La formazione spirituale ed umana rimane lo strumento privilegiato per acquisire la capacità di scoprire nell' "altro" il volto di Cristo.

Partecipare, quindi, alle proposte formative della Caritas diocesana, della delegazione Regionale è un preciso impegno dell'operatore del cda per il richiamo costante alla propria fede e alle ragioni del proprio servizio.

Incontri quindicinali per gli operatori del cda diocesano:

- per il miglioramento del servizio e delle proprie capacità di discernimento;
- per la crescita del senso del "gruppo" e della visione corale dell'impegno;
- per discutere sulle problematiche comuni;
- per crescere nella conoscenza della povertà;
- per imparare a trovare il modo più idoneo per scoprire le povertà nascoste e individuare possibili interventi; - per promuovere iniziative di solidarietà che coinvolgano le comunità parrocchiali.

L'animazione, la collaborazione, il confronto con e fra i cda parrocchiali ed interparrocchiali sono azioni determinanti per ottenere quei risultati di cambiamento e responsabilizzazione del territorio cui tende l'attività del cda. A tale scopo è necessario intensificare e migliorare la collaborazione con i settori della caritas diocesana che hanno realizzato e continuano a realizzare, per finalità complementari, incontri di formazione e ricerca con le realtà parrocchiali (Osservatorio delle povertà e delle risorse e Laboratorio Caritas Parrocchiali).

## **Quando**

Gli incontri del cda si terranno il giovedì mattina dalle ore 9,30 alle ore 11 a partire dal mese di ottobre.

Per gli incontri con i cda parrocchiali ed interparrocchiali:

- si terrà conto di quelli già programmati dal Laboratorio Caritas;
- si concorderanno con l'Osservatorio quelli che presenteranno tematiche comuni;
- si proporranno ai cda parrocchiali ed interparrocchiali incontri informativi e di confronto per iniziative o problematiche che nel corso nell'anno dovessero verificarsi e risultare di particolare interesse per i cda stessi.

## **Chi**

Angela Pischedda, Suor Elsa, Maria Teresa Bacchini, Maria Luisa Cupioli, Carla Ferri, Giuliana Ferri, Maria Carla Rossi

# Famiglie Insieme

## **Cos'è**

È un'associazione di volontariato, costituita nel 1996, al fine di promuovere una visione cristiana della famiglia, cercando di sviluppare solidarietà e attenzione verso di essa e tra le famiglie, offrendo, in particolari momenti di difficoltà, un aiuto materiale e morale.

Questo servizio viene svolto anche al fine di prevenire sfruttamenti usurari e di sensibilizzare sul problema le istituzioni competenti. Il fondo è sostenuto dalla Caritas, da contributi di banche ed istituzioni pubbliche e dalle offerte di privati.

## **Obiettivi**

1. Far conoscere sempre più il servizio per stimolare l'attenzione verso le famiglie in difficoltà.
2. Aiutare le persone incontrate nel servizio a scoprire i valori fondamentali della vita, pur in situazioni economiche precarie.
3. Ci si limita spesso a modesti interventi economici diretti o garantendo finanziamenti c/o la banca ETICREDITO in base ad una convenzione già stipulata e senz'altro conveniente. Occorre però, in questi rapporti, curare anche l'aspetto educativo e formativo delle famiglie. Concesso il finanziamento, l'unico vincolo che rimane è il controllo sul rispetto degli impegni finanziari assunti per la restituzione del prestito garantito. Impegni che purtroppo a volte vengono disattesi creando turbativa al funzionamento stesso del servizio per il venir meno delle risorse necessarie.

## **Come**

Durante l'incontro, è opportuno sviluppare sempre più anche un contatto umano per comunicare valori morali, familiari, educativi.

Nel momento di bisogno, quando si avvertono i propri limiti e ci si rende conto che non riusciamo ad essere autosufficienti, una parola, detta col cuore e col Vangelo, può essere molto efficace e produrre molto frutto.

Programmare incontri periodici trimestrali con le Istituzioni Sociali locali per esaminare casi, aiuti, possibilità d'intervento.

Insieme all'Osservatorio della Caritas:

- fare uno studio sulla tipologia delle famiglie aiutate in questi anni e portarlo a conoscenza delle istituzioni, delle associazioni e delle persone perché crescano le disponibilità finanziarie;
- approfondire la conoscenza della presenza dell'usura nel nostro territorio;
- far conoscere la Caritas attraverso depliant perché anche le persone aiutate diventino soggetti di solidarietà.

## **Quando**

Il servizio può essere sempre attivato tramite gli operatori della Caritas. Al momento, gli appuntamenti per gli aiuti sono fissati il martedì pomeriggio, mentre il Consiglio di Amministrazione s'incontra circa una volta al mese.

## **Chi**

I referenti sono: Renzo Cipriani, Gianni Maggioli, Giorgio Petrini, G. Paolo Rossini.

# Servizio docce e distribuzione indumenti

## ***Cos'è***

È il servizio che risponde alle necessità più elementari della persona povera e per dare dignità, provvedendo a far fare la doccia con pulizie personali e fornire vestiti (usati) con biancheria intima (nuova) a chi ne fa richiesta.

## ***Obiettivi***

Crescere come volontari nello spirito di collaborazione con tutti gli altri settori, cercando di superare i diversi punti di vista nella carità operosa. Chiamati personalmente dalla Parola di Dio, dove ci si pone al suo servizio per fare esperienza di Lui, riconoscendolo nel cuore dell'uomo, specialmente povero.

## ***Come***

Il servizio che apparentemente sembra facile, ha bisogno invece di molto lavoro gratuito "dietro". I vestiti che distribuiamo, per esempio, arrivano dalle donazioni dei cittadini riminesi che generosamente portano alla Caritas gli abiti che non mettono più. In questa prima fase il nostro lavoro consiste nel selezionarlo, dividerlo, a volte lavarlo e, infine, distribuirlo. Già in questa fase di accoglienza dei donatori e delle donazioni cerchiamo di trasmettere il valore della fraternità, della giustizia e della pace.

Nella fase del servizio vero e proprio, cioè quando i molti poveri vengono a fare la doccia e a prendere gli indumenti, cerchiamo di far conoscere per quanto possibile Dio in Cristo Gesù attraverso la nostra testimonianza di servizio e il nostro stile di vita.

## ***Quando***

Le docce e la distribuzione viene fatta Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

## ***Chi***

Suor Assunta (responsabile), Suor Angela, Albertina, Maria Luisa, Mafalda, Anna.

# Programmazione area

## Promozione umana – immigrazione

Centro Servizi Immigrati- Centro Educativo- Centro "Betania"- Operazione "Cuore"

### **Obiettivi**

1. Rafforzare il rapporto tra i settori che trattano, a vario titolo il tema dell'immigrazione, realizzando iniziative comuni o individuando le modalità di un possibile coinvolgimento in quelle attività già definite da ogni singolo settore all'interno della propria programmazione per l'anno pastorale in corso.
2. Mettere, a disposizione di ogni settore dell'area, le conoscenze e le competenze specifiche di ogni operatore, affinché ogni referente possa avere gli strumenti per realizzare al meglio il proprio servizio.
3. Collaborare nel trovare soluzioni alle problematiche che ogni giorno le persone che si rivolgono alla Caritas propongono ad ogni ambito di servizio e condividere delle modalità operative, affinché questo lavoro d'insieme possa contribuire ad aumentare la qualità dei servizi offerti e semplificare la gestione di tutta la struttura.

### **Come e quando**

Considerato il carattere innovativo di una suddivisione dei settori operativi della Caritas per aree con affinità e, l'eterogeneità dei servizi svolti dai singoli uffici che compongono quest'area specifica (nonostante il tema dell'immigrazione sia comune a tutti), si ritiene opportuno incominciare con un percorso insieme attraverso incontri di carattere informativo.

Gli incontri avranno, inizialmente, l'obiettivo di permettere una conoscenza reciproca delle attività che ogni settore porta avanti ed uno scambio di conoscenze che possano essere di utilità nella gestione delle stesse.

Gli incontri avranno cadenza bimestrale a partire da Novembre 2007 per finire a Giugno 2008, con date da stabilirsi compatibilmente con la disponibilità dei referenti di ogni settore.

L'incontro e la condivisione tra i diversi settori dell'area offriranno l'occasione per:

- favorire lo scambio delle esperienze e delle conoscenze
- trovare modalità di lavoro che possano migliorare la gestione delle attività e i rapporti fra gli operatori
- proporre e organizzare iniziative comuni da inserire nella programmazione annuale
- offrire ulteriori opportunità di crescita agli operatori di ciascun settore
- mettersi in gioco nella relazione con altri operatori e con diversi approcci operativi
- aumentare l'interesse ed il coinvolgimento delle persone, in particolare i giovani, verso le iniziative che la Caritas propone.

# Centro Servizi Immigrati

## **Cos'è**

E' un servizio specifico per i cittadini stranieri che chiedono aiuto nella soluzione di problematiche derivanti dal loro status sociale e giuridico nel nostro Paese.

La presenza di questo settore nella Caritas ha alla base l'impegno verso l'accoglienza e l'attenzione ad una "pedagogia dell'accoglienza".

Inoltre, è necessario fornire alla comunità locale opportuni strumenti di conoscenza, in modo che essa possa "educarsi" all'incontro con il migrante che non sia solamente attività assistenziale ma anche relazione che si fonda su una coscienza dell'altro, libera da stereotipi e pregiudizi.

## **Obiettivi**

1. Offrire opportunità di conoscenza e di confronto sul tema dell'immigrazione in Italia e nel nostro territorio agli operatori nei servizi della Caritas, al fine di evitare che una percezione distorta del fenomeno da parte loro ed una conseguente formulazione di giudizi errati possano influenzare modalità e scelte operative inadeguate.
2. Coinvolgere il territorio e la sua rete di servizi per collaborare nella soluzione di problematiche riguardanti persone in condizioni di disagio causate dall'assenza di un lavoro o di un alloggio, dalla difficoltà di integrazione, dalla diversità linguistica o culturale.
3. Garantire un supporto legale a persone che ne hanno bisogno, ma che non possono accedere ai normali percorsi di assistenza a causa soprattutto delle loro condizioni di disagio economico e sociale, attraverso una rete di avvocati volontari che offrono la loro opera gratuitamente.
4. Sensibilizzare la comunità locale sulla condizione dei "richiedenti asilo", cercando da un lato di offrire risposte adeguate all'accoglienza di coloro che per gravi motivi fuggono dalla loro terra di origine e chiedono rifugio nel nostro Paese, dall'altro stimolando le Amministrazioni del territorio affinché collaborino nella definizione di progetti strutturati e condivisi.

## **Come**

- Incontri rivolti a operatori e volontari della Caritas che operano a stretto contatto con persone straniere riguardanti il fenomeno dell'immigrazione nel nostro Paese, con particolare attenzione ad alcuni aspetti critici tra cui il "confronto" tra stranieri e autoctoni, la comunicazione attraverso i mezzi di informazione, le problematiche emergenti negli ambiti di servizio verso i migranti, il come "educarsi" ad una società multiculturale.
- Collaborazione con i servizi pubblici e con le altre "organizzazioni umanitarie" operanti sul territorio per trovare risposte adeguate ai bisogni fondamentali e opportunità di inclusione sociale nei confronti delle persone più vulnerabili e a rischio di marginalità.
- Coordinamento e organizzazione della rete di legali che si rendono disponibili a seguire i casi segnalati dal responsabile del Centro Servizi Immigrati, attraverso un servizio di segretariato per l'ascolto delle problematiche e l'individuazione del percorso di assistenza legale.
- Collaborazione con il Comune di Rimini nella creazione di una rete di accoglienza in favore dei "richiedenti asilo" e nella realizzazione di momenti di sensibilizzazione sul tema dell'asilo.

Alle iniziative sopra specificate, tenuto conto anche della prevalente "funzione pedagogica" che deve caratterizzare i servizi della Caritas, si devono aggiungere:

- attività "istituzionale" del Centro Servizi Immigrati (Allegato 1) effettuata attraverso:
  - un servizio di assistenza per i cittadini stranieri in convenzione con l'Assessorato alla Protezione Sociale del Comune di Rimini;
  - un servizio di assistenza per i cittadini stranieri in convenzione con la Comunità Montana Valle del Marecchia (gestione dei servizi per l'immigrazione nei Comuni di Santarcangelo, Verucchio, Poggio Berni e Torriana);
- collaborazione nella gestione del Centro Interculturale della provincia di Rimini e nella realizzazione delle iniziative ad esso collegate;

- attività di assistenza informativa e legale nell'ambito del "Progetto Detenuti stranieri" effettuata direttamente presso la Casa Circondariale di Rimini.

### **Chi e Quando**

Le iniziative sopra illustrate saranno realizzate dagli operatori del Centro Servizi Immigrati e verranno coordinate dal responsabile Luciano Marzi che ne definirà i contenuti e la gestione pratica.

Gli obiettivi di cui al punto 3 potranno essere realizzati nel periodo Ottobre 2008 – Maggio 2009, compatibilmente con le attività programmate dagli altri settori.

### Allegato 1

#### *Attività del Centro Servizi Immigrati*

Il servizio mette a disposizione dei cittadini stranieri strumenti per l'accoglienza, l'integrazione e la fruizione delle risorse presenti sul territorio.

Si pone come punto di riferimento per tutti coloro che, italiani o stranieri, necessitano di informazioni sul tema dell'immigrazione.

In stretto rapporto con i servizi sociali territoriali, individua percorsi di sostegno per le famiglie immigrate.

Il Centro Servizi Immigrati, avvalendosi anche della collaborazione di mediatori culturali, si attiva per supportare ed assistere il cittadino immigrato nel disbrigo delle pratiche burocratiche fondamentali per il suo inserimento sociale e lavorativo.

Per quanto attiene agli interventi di carattere culturale il Centro collabora nella realizzazione di alcuni progetti quali:

- attività di mediazione culturale per gli alunni stranieri frequentanti le scuole dell'obbligo;
- incontri di approfondimento sulla conoscenza del fenomeno migratorio e della normativa che ne disciplina i vari aspetti, rivolti ad operatori dei servizi socio-sanitari e del volontariato;
- percorsi formativi per operatori sociali e insegnanti

Si attiva, nei limiti delle strutture presenti sul territorio, per il reperimento di soluzioni abitative di emergenza presso enti pubblici o privati.

Collabora con il Centro per le Famiglie del Comune di Rimini che realizza iniziative e servizi di supporto rivolti alle famiglie residenti sul nostro territorio.

Garantisce un servizio di assistenza legale indirizzato agli immigrati, attraverso la consulenza di avvocati e di esperti delle norme sull'immigrazione.

Collabora con altri enti che intendono realizzare attività di osservazione o di ricerca statistica sulla popolazione immigrata presente sul territorio provinciale.

Predisporre materiale informativo per operatori e cittadini stranieri riguardanti le leggi, i servizi, la tutela della salute, la scuola, il lavoro, l'accoglienza.

Promuove ogni forma di aggregazione tra immigrati favorendo e supportando la costituzione di associazioni, garantendo consulenza legale e disponibilità di spazi ed attrezzature.

# Centro Educativo Caritas

## **Cos'è**

Il Centro Educativo Caritas è rivolto a bambini ed adolescenti per accompagnarli nella loro crescita individuale e di gruppo. Il Centro è nato per assistere i bambini Rom in un percorso di crescita insieme alle loro famiglie. Da anni il Centro si occupa anche di bambini Cinesi, che per difficoltà con la lingua italiana; hanno particolare bisogno di essere seguiti nei compiti scolastici.

Il Centro si avvale della collaborazione degli studenti di vari licei della città, collabora con i Servizi Sociali e con gli insegnanti delle scuole frequentate dai bambini.

## **Obiettivi**

1. L'obiettivo principale è quello di aiutare i bambini nella loro crescita umana, spirituale e morale accompagnandoli e sostenendoli nelle difficoltà legate alla loro età e condizione.
2. Stimolare l'apertura dei gruppi Rom e Cinesi gli uni verso gli altri e aiutarli ad aprirsi al gruppo scolastico del quale fanno parte.

## **Quando**

Due pomeriggi fissi a settimana più altri in base alle esigenze che possono presentarsi.

## **Come**

Il centro propone un programma comune e uno differenziato per meglio rispondere alle diverse esigenze dei due gruppi di bambini.

### *Programma comune:*

1. I bambini e gli adolescenti, aiutati di ragazzi volontari delle scuole superiori e dai giovani del servizio civile, si dedicano principalmente allo svolgimento dei compiti scolastici.  
Le difficoltà che questi bambini incontrano nell'affrontare la scuola sono spesso notevoli e hanno bisogno di essere seguiti costantemente.
2. A conclusione dei compiti, il gioco sarà un momento fondamentale per la crescita dei bambini come gruppo.
3. Il pomeriggio termina poi con la merenda, vissuta come momento di fraternità.
4. Saranno organizzati pomeriggi comuni con la proiezione di cartoni animati e film per bambini e altri momenti come per esempio feste di compleanno o merende nei quali i bambini potranno invitare i loro compagni di scuola.

### *Il programma si rivolge ai bambini Rom nei seguenti aspetti:*

1. I bambini battezzati la notte di Pasqua degli anni 2003 e 2005 e la notte di Pentecoste 2008 presso la chiesa Madonna della Scala, continueranno il loro cammino spirituale tramite lo studio del catechismo e la partecipazione alla Santa Messa.
2. Per chi abita in un luogo fisso, l'obiettivo resta quello dell'inserimento nella parrocchia di appartenenza.
3. Anche quest'anno ci si avvarrà della collaborazione del gruppo parrocchiale di Castelvecchio, che aiuterà i bambini nella preparazione dei canti per la Messa.
4. Quest'anno sarà posta attenzione in modo particolare al percorso scolastico dei ragazzi dando priorità allo svolgimento dei compiti.
5. Si cercherà di impegnarsi per un costante contatto con gli insegnanti perché possano favorire una maggior integrazione dei ragazzi nelle loro classi facendo sì che questi vadano a scuola più volentieri.

### *Il programma si rivolge ai bambini cinesi nei seguenti aspetti:*

Un insegnante madrelingua, impartirà lezione di cinese ai bambini che ne conoscono la lingua parlata ma non sempre lo sanno scrivere.

L'insegnante potrà passare il pomeriggio con i bambini ed essere un tramite utile con le famiglie, permettendo così di instaurare un rapporto costruttivo di non semplice attuazione.

## *Formazione*

La formazione prevede almeno tre momenti organizzati con i volontari ed i giovani in servizio civile per predisporre le attività del centro e verificarne l'andamento.

Un primo momento sarà predisposto per il mese di settembre 2008 insieme ai sacerdoti insegnanti di religione dei ragazzi per verificare le disponibilità dei volontari.

Prima dell'avvio delle attività sarà organizzato un incontro con tutti i volontari del centro che avrà come scopo spiegare ai ragazzi come concretamente aiutare i bambini nello svolgimento dei compiti, pensando anche all'eventualità, a seconda della disponibilità dei volontari, di creare mini progetti con i bambini affiancando loro sempre lo stesso volontario.

Questo permetterà di avere più chiara la situazione di ogni singolo e bambino e le sue lacune e verificarne i progressi.

Nel periodo di Avvento o Quaresima, compatibilmente con le attività della struttura, sarà organizzata una due giorni di "carità sul campo" nella quale i volontari sperimenteranno i diversi servizi Caritas per averne una visione più ampia.

Il Centro Educativo partecipa agli eventi organizzati dal Centro Betania: Messa dei Popoli e Presepi dal Mondo.

## **Chi**

### *Programma comune*

1-2 Il Centro Educativo Caritas è attivo grazie alla partecipazione dei giovani studenti volontari. Sono parte attiva e determinante nell'evoluzione e gestione del Centro e proprio per questo diventa luogo di formazione e crescita. Il Centro si avvale della collaborazione di gruppi parrocchiali, scout e Servizio Civile.

3-4 Paola, Claudia, Alessandra

### *Programma bimbi rom*

1. Don Renzo
2. Claudia-Alessandra
3. gruppo di Castelvecchio
4. volontari- scout e giovani del Servizio Civile
5. Claudia e Alessandra

### *Programma bambini cinesi*

1. Cui Fanf e Paola Bonadonna
2. Paola, Claudia, Alessandra

## *Formazione*

Paola, Claudia, Alessandra

*Responsabile del Centro Educativo Caritas:* Paola Bonadonna

*Referenti rom:* Alessandra e Claudia

*Collabora:* Suzana Lotti

# Centro Betania - Migrantes

## Servizio pastorale agli immigrati

### **Cos'è**

È un servizio pastorale, nato all'interno della Caritas diocesana, che si rivolge agli immigrati, specialmente cattolici.

### **Perché**

È importante che gli immigrati possano incontrare, nella comunità ecclesiale, la Parola di Dio, e l'assistenza spirituale in ogni momento della vita.

### **Obiettivi**

Questo servizio offrirà ai cittadini immigrati la possibilità di seguire un cammino di catechesi, di spiritualità e solidarietà facendo conoscere agli italiani e agli altri paesi la propria cultura e tradizioni.

### **Come- Quando**

1. Il servizio sarà fatto con tutti gli immigrati cattolici e quelli che desiderano conoscere la nostra fede e la vita della Chiesa.
2. La Messa dei Popoli, che è celebrata il 6 Gennaio, è il centro della nostra attività annuale.
3. Dal 6 dicembre 2008 al 6 gennaio 2009 si realizzerà per la Sesta volta la Mostra dei Presepi dal Mondo.
4. Sarà promossa per Quinta Volta la Lotteria, per sostenere i progetti di solidarietà internazionale nei paesi di provenienza degli immigrati presenti a Rimini.
5. Durante l'anno saranno proposti incontri per le comunità etniche presenti in Diocesi e che hanno bisogno di trovarsi assieme nelle occasioni più importanti per la propria nazione. (cf. calendario a parte).
6. Nelle feste di Natale e Pasqua, saranno preparati dei volantini in diverse lingue per spiegare il significato religioso, perché anche gli immigrati non cristiani, possano comprenderne il senso.
7. Parteciperemo alla Messa e festa "Multicolori" in Giugno a San Lorenzo in Correggiano, alla festa nazionale dei vari gruppi etnici, alla Messa e alla processione di Nuestro Señor de los Milagros con la comunità peruviana, l'ultima domenica di ottobre.
8. Durante l'anno verranno celebrate le Messe per gli immigrati in varie lingue.  
La comunità Rumena celebra la messa tutte le Domeniche alle ore 10:30 in Via Bonsi, nella chiesa delle suore di San'Onofrio.  
La comunità Ucraina celebra la messa tutte le domeniche alle ore 14:30 nella Chiesa della Madonna della Scala vicino alla Caritas Diocesana.  
Per le altre comunità Albanesi, Filippini e i Latinoamericani si farà una volta al mese, seguire il Calendario Pastorale.
9. Gita e Pellegrinaggio insieme, ai volontari della Caritas.

### **Chi**

La programmazione sarà seguita da Vasile Șoptea, Amanda Lòpez, Padre Cristian Coste e dalla commissione di studio e operativa.

# Operazione Cuore

## **Cos'è**

Operazione Cuore è un ponte di solidarietà e di impegno quotidiano verso persone bisognose. Il primo passo su questo ponte lo attua la dott.ssa Marilena Pesaresi (missionaria riminese che opera a Mutoko, Zimbabwe, da 40 anni) assieme al fratello, dott. Antonio Pesaresi (cardiologo all'ospedale di Rimini) che, una o due volte all'anno va in Zimbabwe e seleziona i casi più gravi da far venire in Italia per l'intervento di cardiocirurgia.

## **Obiettivi**

Il settore Operazione Cuore mira ad attuare un servizio gratuito grazie al supporto di:

- Caritas diocesana che è sostenitrice in termini di spese, responsabilità e raccolta di offerte
- Regione Emilia Romagna che si fa carico dell'onere dell'intervento sanitario.
- Le famiglie riminesi che, generosamente, ospitano mamme e bambini per il periodo di soggiorno pre e post operatorio.

Con questo servizio si vogliono coinvolgere sempre più quelle persone che desiderano di vivere- in una visione cristiana dell'esistenza- una loro esperienza di condivisione e sostegno a fianco di chi soffre.

Per i bambini che vengono in Italia da soli è richiesta, nel periodo pre e post operatorio, un'assistenza 24 ore su 24. Questo tipo di servizio, il quale spesso riveste carattere d'urgenza e non si può quindi programmare, non può evidentemente essere sostenuto da un'unica persona.

Da qui la necessità di una collaborazione con il Servizio Civile e/o volontari esterni (tenendo presente che questi ultimi si trovano solo a pagamento).

## **Come – Quando**

- Pensare a momenti formativi per le famiglie ospitanti con i dottori Pesaresi in occasione dei viaggi in Italia di Marilena (generalmente a gennaio e luglio) per avere consigli medici e suggerimenti per conoscere usi, costumi, abitudini e mentalità africane;
- organizzare momenti diocesani per tenere viva l'attenzione di tutti per l'Operazione Cuore.
- coinvolgere i ragazzi delle scuole organizzando incontri in modo da far capire che ci sono tanti tipi di povertà ed esigenze sociali e come è vasto l'intervento della Caritas;

## **Chi**

Sara, Fernanda e tutti gli autisti volontari disponibili a fare viaggi a Bologna: Onorato Lorenzo, Natini Manlio, Bernardi Giuseppe (Puccio), Sandro Brunelli, Corradetti Quirino.  
Per la parte burocratica, Luciano Marzi; per la parte amministrativa Pietro Borghini.  
Referenti: Sara e Fernanda.

# Programmazione area

## Promozione umana-servizi

Cucina e Mensa – Giro Nonni – Gruppo giovani volontari – Telefono della solidarietà Servizi logistici
--

### ***Cos'è***

E' l'Area che comprende alcuni settori operativi per affinità.  
Cucina e mensa – Giro nonni – Gruppo Giovani Volontari – Telefono della Solidarietà – Servizi logistici, il cui ruolo principale è la preparazione e la distribuzione di pasti agli ospiti, ai nonni, alle diverse associazioni, alle forze dell'ordine..tramite i volontari e i giovani del Servizio Civile. Per fare ciò è indispensabile il lavoro prezioso svolto dai componenti del gruppo logistico che provvedono al reperimento degli alimenti e di quanto occorre per il funzionamento del servizio. Al servizio reso agli anziani dai volontari e dai giovani del Servizio Civile (pasti a domicilio, visite pomeridiane) si aggiunge quello svolto dai volontari del Telefono della Solidarietà che provvedono ai piccoli lavori di manutenzione presso le abitazioni degli anziani e a tutte quelle pratiche necessarie per ottenere il riconoscimento di invalidità, certificati, visite mediche e quanto è necessario alla loro persona.

### ***Obiettivi***

1. Migliorare la qualità della vita dei nostri assistiti attraverso un lavoro di discernimento di equipe tra i volontari dell'Area: Promozione Umana – Servizi.
2. Migliorare la 'qualità della nostra presenza e del nostro servizio'.

### ***Come***

1. Verifiche trimestrali (novembre, febbraio, giugno) del servizio svolto al fine di valutare e migliorare eventuali lacune emerse.
2. Sollecitare momenti di fraternità per consolidare sempre di più i nostri rapporti di amicizia e di comunione; (festeggiare i compleanni dei volontari?).
3. Partecipare ai vari momenti comunitari di formazione umana, professionale e spirituale che sono organizzati dal Centro Caritas, in vista di un invito 'ad esaminare la qualità della nostra presenza e del nostro servizio', guidati da don Renzo Gradara.

### ***Chi***

1. Mimmo, Carmine
2. Dominique, Mario, Suor Stefania
3. Dominique, Rina, Suor Stefania

I servizi sono svolti:

- dai referenti: Suor Stefania, Dominique, Mimmo, Mario e Carmine;
- dagli operatori
- dai volontari

# Cucina-Mensa

## **Cos'è**

È il settore che si occupa della ristorazione attraverso la preparazione e la distribuzione di pasti e bevande.

Usufruiscono del nostro servizio:

- Gli ospiti interni: colazione, pranzo e cena. Gli ospiti esterni: colazione e pranzo.
- Gli anziani bisognosi: pranzi a domicilio.
- I fermati dalle forze dell'Ordine: pranzo e cena.
- Vengono preparati periodicamente pranzi o rinfreschi a diverse associazioni di immigrati.

## **Obiettivi**

1. Cercare sempre di svolgere il nostro servizio con amore, rispetto e cordialità. Con la nostra capacità di amare e un gran senso dell'ospitalità, cercare trasformare la sofferenza del fratello in Cristo che ha bisogno non solo di cibo, ma anche del nostro affetto, comprensione, amicizia, in speranza e fiducia nella vita. In poche parole, come il buon sammaritano, cercare di contemplare il volto di Cristo nel povero. "Avevo fame e mi avete dato da mangiare", dice il Signore.
2. Formare spiritualmente tutti i volontari del servizio. È quindi necessario partecipare, come abbiamo fatto finora, agli incontri formativi mirati, lanciati dalla Caritas per tutti i volontari durante i periodi forti dell'anno.
3. Formare professionalmente i volontari attraverso incontri formativi, periodicamente, confrontandoci sulle dinamiche del servizio in cui ognuno di noi opera, per svolgerlo sempre meglio.

## **Come**

- Ogni mattina: preparazione dei pasti cercando secondo le possibilità di variare il più possibile il menù offerto ai nostri ospiti per migliorare sempre la qualità dei pasti.
- Con l'aiuto prezioso dei Volontari, in diversi giorni della settimana, si effettua la scelta e la preparazione delle verdure e della frutta che ci arriva dal mercato per evitare che vada a male.
- Per le domeniche e i giorni di festa, cerchiamo di arricchire il menù rispetto al solito, come si fa in tutte le famiglie.
- la verifica di settore e incontri con i responsabili degli altri settori collegati come accoglienza, giro nonni e centro di ascolto, cercando di migliorare i rapporti e instaurando una migliore collaborazione.
- Recitare l'Angelus in mensa verso le ore 11 con il diacono Pasquale, insieme a tutti i volontari e gli operatori presenti: questo ci consente di ricordare cosa stiamo facendo e per chi, la forza motrice per proseguire nella difficoltà. Mettere sempre Dio al primo posto in ogni nostra azione.
- Coinvolgere i volontari del Servizio Civile per decorare la mensa a festa nei momenti più importanti dell'anno: in questo modo si vuole, ad esempio, ricordare a tutti l'importanza del Natale per noi cristiani con un menù più ricco del solito.
- La domenica delle Palme regalare a tutti un ramo di ulivo.

## **Quando**

Tutti i giorni:

- Pranzo: dalle 11:15 alle 12:15 per gli ospiti interni ed esterni; dalle 13:00 alle 13.30 per gli operatori, volontari e gli ospiti della seconda accoglienza.
- Colazione: dalle 07:30 alle 07:45 per gli ospiti interni; dalle 09:00 per gli ospiti esterni
- Cena: dalle 19:30 alle 20.00 per gli ospiti interni, operatori e volontari.

## **Chi**

Il servizio viene svolto da: i Responsabili: Dominique, Sonia, Suor Stefania; gli Operatori: Rosaria, Antonio; i Volontari.

# Giro nonni

## **Cos'è**

Il giro nonni è un servizio della Caritas diocesana, svolto in convenzione con il Comune di Rimini che si occupa di preparare un pasto caldo per gli anziani, differenziati selezionando i vari menù in base alle singole esigenze, con conseguente servizio a domicilio ai nonni (attualmente 26)

## **Perché**

“La contemplazione del Volto del Signore nella preghiera e nell'ascolto della sua Parola suscita in ognuno l'amore per saperlo riconoscere e ritrovare nel volto dei Poveri: nel volto dei nostri “nonni”.

## **Obiettivi**

1. Formare spiritualmente i volontari affinché il loro servizio sia “segno e portatore” dell'amore di Dio.
2. Creare rapporti di comunione e collaborazione tra i volontari “giovani e meno giovani” e gli operatori del proprio e di altri settori, accogliendo come dono l'entusiasmo degli uni e l'esperienza degli altri.
3. Creare coi nonni, un rapporto attento, discreto e continuativo perché ciascuno si senta il preferito.
4. Essere disponibili all'ascolto dei problemi e avere la sensibilità verso i loro bisogni li incoraggia a far loro vedere la vita sotto la luce della Provvidenza.
5. Offrire, attraverso un rapporto di amicizia e di fede, per quanto sia possibile, un accompagnamento umano, spirituale all'incontro con il Signore della vita sia nell'Eucaristia, sia nella Parola.
6. Ai nuovi volontari vengano comunicati il significato, gli obiettivi e la programmazione dell'attività del Giro Nonni e le modalità di svolgimento.

## **Come e quando**

1. Partecipare agli incontri formativi comunitari che verranno programmati dalla Caritas.
2. Mettere in bacheca, bene in vista, dove si preparano i pasti dei nonni, il volantino della preghiera del volontario, da recitarsi prima del servizio.
3. Consegnare personale ad ogni volontario, a tempo debito, dell'avviso dei vari incontri di formazione e di iniziative varie, attraverso sms e-mail, affissione di avvisi in bacheca.
4. Tenere aggiornata la tabella dei “compleanni” dei nonni sottolineando il giorno del compleanno. Ogni volontario dovrebbe consultare la tabella e portare gli auguri a nome di tutti i volontari e della Caritas al nonno festeggiato.
5. Completare un raccoglitore, a disposizione di tutti i volontari, con i dati dei nonni e con alcune note circa la situazione in cui il nonno si trova: Abbandono? Solitudine? Malattia? Emarginazione? Tale raccoglitore deve essere utilizzato con molta discrezione e riservatezza e dovrebbe aiutare i volontari ad una corretta conoscenza del nonno.
6. Tenere contatti con l'Assistente Sociale che ha cura degli anziani per eventuali informazioni da parte nostra, su patologie nuove che si possono rilevare nel quotidiano rapporto, con loro.
7. Portare il pranzo ai nonni con senso di responsabilità e sollecitudine, informando a tempo, in caso di assenza, la responsabile del settore o un volontario che possa sostituire.
8. Accogliere con attenzione e rispetto le richieste dei nonni soprattutto quando riguarda il menù e riferire sempre alla responsabile.
9. Coinvolgere nei periodi forti dell'Anno Liturgico (Natale, Pasqua) i Bambini Rom chiedendo loro di far rientrare nel progetto di attività una letterina di auguri personalizzata da portare ad ogni nonno alla vigilia di Natale. Per la Pasqua preparare ramoscelli di olivo benedetto e distribuirlo sia agli ospiti della Caritas come segno augurale di pace, sia portarlo ai nonni la Domenica delle Palme. Chiediamo la collaborazione alla referente del C.E.C.
10. I giovani del Servizio Civile, i volontari, suor Stefania, suor Assunta, si rendono

disponibili nel continuare per quanto è possibile a mantenere un rapporto affettivo con i nonni andandoli a trovare anche nei loro spostamenti tra ospedale e casa di cura.

11. Per motivi pastorali segnalare al parroco il servizio che viene effettuato ed eventuale ricovero del nonno in ospedale o trasferimento in casa di cura.
12. Verifica del proprio servizio tra i volontari del settore, ogni tre mesi "novembre, febbraio e maggio" per meglio capire le necessità di ognuno e per ripartire, quindi, con rinnovato slancio e sollecitudine verso i nonni che attendono una voce, un sorriso, un abbraccio per riscaldare la loro solitudine.
13. E' stata predisposta una scheda di verifica del servizio che è risultata utile al fine di conoscere problemi, motivazione, suggerimenti di ogni volontario. Tale scheda dovrebbe essere compilata da ogni volontario in preparazione agli incontri di verifica.
14. Favorire momenti di festa: cogliendo l'occasione di un compleanno dei nonni o di un volontario.
15. Distribuire ai nuovi volontari questo documento e le schede redatte relative ai nonni (compleanni, situazione familiare, ecc.).
16. Organizzare momenti di incontro conviviale per tutti gli operatori e i volontari al fine di favorire la conoscenza reciproca.

Il giro nonni è un servizio quotidiano a partire dalle ore 10.30 che viene completato con il lavaggio dei pentolini e del tavolo di servizio.

### **Chi**

1. Tutti i volontari
2. Suor Stefania
3. Suor Stefania
4. Suor Stefania
5. Suor Stefania
6. Suor Stefania
7. Suor Stefania
8. Tutti i volontari
9. I giovani del Servizio Civile
10. Paolo di Vergiano, i giovani del Servizio Civile, Suor Stefania, Suor Assunta
11. Suor Stefania
12. Tutti i volontari riferiscono a Suor Stefania
13. Suor Stefania
14. Tutti i volontari
15. Tutti i volontari
16. Suor Stefania
17. Tutti i volontari

# Gruppo Giovani Volontari

## **Cos'è**

All'interno della Caritas Diocesana Rimini, sono presenti diversi giovani, che possono essere suddivisi in tre categorie: i giovani volontari del giro nonni e della mensa; i giovani del Servizio Civile (programmazione nella scheda di Servizio Civile); i giovanissimi volontari del Centro Educativo Caritas (studenti delle scuole superiori. Vedi scheda)

La maggior parte di questi giovani operano all'interno delle rispettive parrocchie, molti sono di Azione Cattolica, altri ex obiettori, studenti universitari e/o lavoratori.

Molto spesso i giovani del giro nonni e quelli del Servizio Civile hanno momenti di collaborazione e d'incontro all'interno del settore; in particolare essi svolgono i seguenti servizi:

17. Consegna a domicilio del pranzo agli anziani (nonni)
18. Visita pomeridiana domiciliare e accompagnamento a visite mediche.
19. Organizzano insieme momenti di festa per gli anziani

## **Obiettivi**

1. Il gruppo ha lo scopo di unire il servizio svolto in Caritas ad una formazione alla carità in grado di instaurare con tutti i giovani che lo compongono relazioni di comunione, migliorare l'approccio al servizio, per crescere insieme e fare un cammino spirituale.
2. E' nostro obiettivo riuscire a proporre ai giovani di ogni realtà l'esperienza di un impegno verso i poveri e coinvolgerli negli incontri formativi che vengono organizzati durante l'anno.
3. E' per noi importante poterci incontrare durante l'anno per poter condividere le diverse esperienze che viviamo, sia nel servizio propriamente in Caritas che nelle diverse realtà che ci rappresentano, unendo momenti di fraternità o momenti di formazione e di preghiera.
4. Sentiamo viva l'esigenza di vivere durante l'anno momenti di spiritualità per rafforzare l'identità del gruppo che si esprime attraverso la testimonianza del servizio ai poveri, e per crescere a livello spirituale e motivazionale.

## **Come e quando**

1. Con l'inizio dell'anno pastorale, a settembre, il gruppo giovani si vedrà bimestralmente per incontri di formazione spirituale e revisione del proprio servizio.
2. Il gruppo giovani parteciperà ai momenti comunitari organizzati dalla Caritas (Messe, incontri, gite)
3. 27 settembre: festa di San Vincenzo de Paoli servo della Carità e inizio Anno Pastorale con tutti i volontari della Caritas.
4. 27 novembre: festa della Medaglia Miracolosa con tutti i volontari della Caritas.
5. 6 gennaio: Santa Messa dei Popoli.
6. Auguri di Natale con tutti i volontari della Caritas
7. Momenti formativi d'incontro in preparazione al Santo Natale e alla Santa Pasqua, assieme ai volontari adulti (gli incontri sono guidati da don Renzo Gradara)
8. Esercizi della Carità.
9. Preparare con i giovani del Servizio Civile e del C.E.C.C. la festa di fine anno e la festa di carnevale con gli ospiti della Caritas.
10. Appuntamenti di spiritualità con famiglia vincenziana. (vedi programma annuale).

## **Chi**

Tutti i giovani volontari sono invitati a partecipare alle iniziative proposte durante l'anno. Suor Stefania, Isabella, Claudia B., Alberto Dellavalle, insieme ai giovani del Servizio Civile, si rendono disponibili a organizzare gli incontri formativi e di revisione e a comunicare tempestivamente (tramite sms, e-mail) le date e gli orari a tutti i giovani volontari. I giovani del Servizio Civile, insieme ai giovani del C.E.C.C., si rendono disponibili ad organizzare la festa di fine anno e di carnevale con gli ospiti della Caritas.

# Telefono della solidarietà

## **Cos'è**

E' un settore operativo istituito nel 1991, rivolto agli anziani Riminesi di età superiore a sessant'anni, seguito attualmente dagli ultimi quattro volontari, due dei quali si occupano delle visite domiciliari.

## **Come e perché?**

Prende le mosse dalla segnalazione effettuata dallo stesso anziano o da segnalazioni esterne che ne permettono l'approccio. *Segue telefonicamente gli anziani* che ne fanno richiesta e cerca di far fronte alle loro esigenze, *alleviandone i disagi* derivanti dalla loro inefficienza psicofisica e in quella dei rapporti con le istituzioni o in quelli per i quali si richiede un immediato intervento tecnico domiciliare indifferibile oppure riguardanti le loro necessità di spostamenti presso medici o strutture ospedaliere.

## **Con quali strumenti e in quali luoghi realizzarlo:**

*Si serve principalmente di un ufficio* provvisto di telefono messo a disposizione dalla Caritas Diocesana Riminese, ubicato presso la stessa sede di via Madonna della scala n° 7.

Tale ufficio è *condiviso* con i volontari dell'AVULSS e quelli del Centro Betania-Migrantes.

*Il luogo di realizzazione* di tale servizio di volontariato, si svolge a secondo le esigenze, in *sede o presso lo stesso domicilio* dell'anziano bisognoso, utilizzando il mezzo dello stesso volontario, se l'evento deve svolgersi al mattino, altrimenti quello della Caritas, che è disponibile solo nel pomeriggio (poiché al mattino è impegnato per il trasporto dei pasti ai "nonni").

# Servizi logistici

## **Cos'è**

Il servizio consiste nella raccolta di tutto il materiale che le persone e/o ditte intendono regalare alla Caritas alimenti e altri beni.

È compresa anche la spesa alla Marr e il recupero di frutta e verdura al CAAR (centro agroalimentare).

Si divide in due sottosettori:

1. raccolta di mobili usati, offerti dalle famiglie (giro mobili).
2. raccolta di alimenti, indumenti e piccoli oggetti donati dalle ditte e famiglie.

I mobili vengono raccolti, trasportati, sistemati, dai volontari della Caritas e dal personale della cooperativa La Formica che collabora nel progetto, nel grande magazzino di San Vito dove vengono esposti. Viene così data la possibilità a tutti quelli che si trovano in condizioni economiche precarie di potersi arredare la casa. Il ricavato va a favore della Caritas e della cooperativa "La Formica" che collabora nel progetto.

Gli alimenti vengono portati in Caritas e utilizzati nella mensa e nei pacchi viveri che vengono fatti per le famiglie più bisognose.

Per lo stoccaggio di grosse quantità di alimenti viene utilizzato un magazzino presso la parrocchia San Ermete.

## **Come**

Intrattenendosi con le persone/ditte visitate, lasciando il depliant, parlando della Caritas e dell'importanza della carità. Il magazzino sarà ugualmente dotato di depliant e delle attività della Caritas e della Pastorale degli immigrati.

## **Obiettivi**

- Mantenere l'impegno preso e potenziare il servizio.
- Coinvolgere un maggior numero di volontari, per aumentare la raccolta e soddisfare le richieste.

## **Quando**

Il servizio si articola in 4 parti:

1. Ricevimento delle chiamate in cui viene compilata una scheda da parte dei volontari della portineria;
2. In caso di quantità abbondanti segue un sopralluogo per la verifica da parte del referente. (per i mobili Carmine, per gli alimenti Mario).
3. Ad esito positivo si fissa un appuntamento, generalmente, a medio termine per i mobili in tempi brevi per gli alimenti;
4. Col camioncino della Caritas si ritirano i mobili e si trasportano a S. Vito, con il doblò si ritirano gli alimenti.

La raccolta dei mobili viene effettuata 3 volte alla settimana.

La raccolta degli alimenti tutte le mattine, mentre il mercoledì e il sabato ci si reca al CAAR per la raccolta di frutta e verdura.

## **Chi**

Il servizio è svolto:

- dai referenti Mario e Carmine;
- dai volontari

# CALENDARIO ANNO PASTORALE 2008-2009

## 2008

		SETTEMBRE			OTTOBRE			NOVEMBRE			DICEMBRE
1	L		1	M		<b>1</b>	S	TUTTI I SANTI	1	L	
2	M		2	G		<b>2</b>	D	DEFUNTI	2	M	
3	M		3	V		3	L		3	M	
4	G		4	S		4	M		4	G	C.ASCOLTO VANGELO
5	V		<b>5</b>	D	BEATO MARVELLI	5	M		5	V	
6	S		6	L		6	G		6	S	APERTURA MOSTRA DEI PRESEPI
<b>7</b>	<b>D</b>		7	M		7	V		<b>7</b>	<b>D</b>	
8	L	PROGETTO PARI	8	M		8	S		8	L	IMMACOLATA CONCEZIONE
9	M		9	G		<b>9</b>	<b>D</b>	ASSEMBLEA CARITAS PARROCCHIALI	9	M	RITIRO OPERATORI SOCIALI
10	M		10	V		10	L		10	M	
11	G		11	S		11	M		11	G	C.ASCOLTO VANGELO
12	V		<b>12</b>	<b>D</b>	ASSEMBLEA DIOCESANA	12	M		12	V	
13	S		13	L		13	G		13	S	
<b>14</b>	<b>D</b>		14	M	S. GAUGENZO	14	V		<b>14</b>	<b>D</b>	
15	L		15	M		15	S		15	L	
16	M		16	G		<b>16</b>	<b>D</b>		16	M	
17	M		17	V		17	L		17	M	
18	G		18	S		18	M		18	G	
19	V		<b>19</b>	<b>D</b>	G.MISSIONARIA MONDIALE	19	M		19	V	
20	S		20	L		20	G		20	S	
<b>21</b>	<b>D</b>	ASSEMBLEA CARITAS PARROCCHIALI	21	M		21	V		<b>21</b>	<b>D</b>	PRANZO NATALE CON VESCOVO
22	L		22	M		22	S		22	L	
23	M	INIZIO ANNO PASTORALE CARITAS	23	G		<b>23</b>	<b>D</b>		23	M	
24	M		24	V		24	L		24	M	
25	G		25	S		25	M		<b>25</b>	<b>G</b>	NATALE
26	V		<b>26</b>	<b>D</b>		26	M	MEDAGLIA MIRACOLOSA	<b>26</b>	<b>V</b>	SANTO STEFANO
27	S		27	L	SETTIMANA BIBLICA	27	G	C.ASCOLTO VANGELO	27	S	ESERCIZI DELLA CARITA'
<b>28</b>	<b>D</b>		28	M	SETTIMANA BIBLICA	28	V		<b>28</b>	<b>D</b>	
29	L		29	M	SETTIMANA BIBLICA	29	S		29	L	
30	M		30	G	SETTIMANA BIBLICA	<b>30</b>	<b>D</b>	1° AVVENTO	30	M	
			31	V					31	M	VEGLIA GIORNATA PACE

## 2009

		<b>GENNAIO</b>			<b>FEBBRAIO</b>			<b>MARZO</b>
1	G	GIORNATA PACE	<b>1</b>	<b>D</b>	ASSEMBLEA CARITAS PARROCCHIALI	<b>1</b>	<b>D</b>	
2	V		2	L		2	L	
3	S		3	M		3	M	
4	D		4	M		4	M	
5	L	CHIUSURA MOSTRA PRESEPI	5	G		5	G	C.ASCOLTO VANGELO
<b>6</b>	<b>M</b>	EPIFANIA - MESSA DEI POPOLI	6	V		6	V	
7	M		7	S		7	S	
8	G		<b>8</b>	<b>D</b>		<b>8</b>	<b>D</b>	
9	V		9	L		9	L	
10	S		10	M		10	M	
<b>11</b>	<b>D</b>	GIORNATA MIGRANTES	11	M		11	M	
12	L		12	G		12	G	C.ASCOLTO VANGELO
13	M		13	V		13	V	
14	M		14	S		14	S	
15	G		<b>15</b>	<b>D</b>		<b>15</b>	<b>D</b>	
16	V		16	L		16	L	
17	S		17	M		17	M	
<b>18</b>	<b>D</b>	INIZIO SETTIMANA UNITA' DEI CRISTIANI	18	M		18	M	
19	L		19	G	CARNEVALE VOLONTARI	19	G	C.ASCOLTO VANGELO
20	M		20	V		20	V	
21	M		21	S		21	S	PRESENTAZIONE RAPPORTO POVERTA' 2008
22	G		<b>22</b>	<b>D</b>		<b>22</b>	<b>D</b>	
23	V		23	L		23	L	
24	S		24	M		24	M	
25	D		<b>25</b>	<b>M</b>	LE CENERI	25	M	
26	L		26	G		26	G	
27	M		27	V		27	V	
28	M		28	S		28	S	CAMPO MISSIONARIO
29	G					<b>29</b>	<b>D</b>	
30	V					30	L	
31	S					31	M	

## 2009

		APRILE			MAGGIO			GIUGNO
1	M		<b>1</b>	<b>V</b>	FESTA DEL LAVORO	1	L	
2	G		2	S		<b>2</b>	<b>M</b>	
3	V		<b>3</b>	<b>D</b>		3	M	
4	S	GIORNATA GIOVANI	4	L		4	G	
<b>5</b>	<b>D</b>	PALME	5	M		5	V	
6	L		6	M		6	S	
7	M		7	G		<b>7</b>	<b>D</b>	
8	M		8	V		8	L	
9	G		9	S		9	M	
10	V		<b>10</b>	<b>D</b>		10	M	
11	S		11	L		11	G	PROCESSIONE CORPUS DOMINI
<b>12</b>	<b>D</b>	PASQUA	12	M	PELLEGRINAGGIO VOLONTARI	12	V	
<b>13</b>	<b>L</b>		13	M		13	S	
14	M		14	G		<b>14</b>	<b>D</b>	
15	M		15	V		15	L	
16	G		16	S		16	M	
17	V		<b>17</b>	<b>D</b>		17	M	
18	S		18	L		18	G	
<b>19</b>	<b>D</b>		19	M		19	V	
20	L		20	M		20	S	
21	M		21	G		<b>21</b>	<b>D</b>	
22	M		22	V		22	L	
23	G		23	S		23	M	
24	V		<b>24</b>	<b>D</b>		24	M	
<b>25</b>	<b>S</b>		25	L		25	G	
<b>26</b>	<b>D</b>		26	M		26	V	
27	L		27	M		27	S	
28	M		28	G		<b>28</b>	<b>D</b>	
29	M		29	V	CONCLUSIONE	29	L	
30	G	VEGLIA 1° MAGGIO	30	S	ASSEMBLEA DIOCESANA	30	M	
			<b>31</b>	<b>D</b>	PENTECOSTE			